

sindacato "Non solo le adesioni dei lavoratori garantiti"

Gli iscritti 2014 alla Cgil in Granda sono 38.320

CUNEO

I dati sul tesseramento alla CGIL in "Granda" consentono di osservare le trasformazioni in corso nel mondo del lavoro attraverso la lente parziale della tipologia degli iscritti. Infatti è notevole il numero dei tesserati al NIDIL, cioè la categoria che si occupa di disoccupati e lavoratori precari, pari a 1.269. Questo numero è anche una risposta politica a chi sostiene che la CGIL rappresenta solo i "lavoratori garantiti" e i pensionati. Ma a questo numero vanno aggiunti ancora coloro che hanno contratti precari iscritti direttamente alle categorie. Le donne iscritte alla CGIL sono 17.631 pari al 46%. Significativo il numero degli immigrati: 2.895 pari all'8% degli iscritti.

Pertanto, questa è la CGIL di Cuneo: FILCTEM (lavoratori chimici, tessili, energia) 2.447 iscritti; FILLEA (edilizia, legno) 2.221; FIOM (metalmecanici) 2.743; FILCAMS (commercio, pulizie, alberghi e pubblici esercizi) 2.020; FILT (trasporti) 1.135; F.P. (pubblici e socio sanitario di aziende private e cooperative) 2.918; FISAC (banche e assicurazioni) 903; FLAI (agricoltura e industria alimentare) 2.259; LC (poligrafici, Telecom, poste, spettacolo, informazione) 676; FLC (scuola) 2.413; NIDIL (coordinati e continuativi, in somministrazione, disoccupati) 1.269; per un totale di lavoratori attivi di 21.034, a cui bisogna aggiungere: SPI (pensionati di tutte le categorie pubbliche e private)

17.286. Inoltre i servizi hanno incrementato ulteriormente le prestazioni. Infatti, l'INCA (il Patronato) ha gestito 21.906 pratiche (indennità di disoccupazione, mobilità, domande di pensione, estratti contributivi, domande agricole, maternità...) tutte a titolo gratuito. Gli uffici vertenze hanno gestito quasi 2.000 pratiche. L'ufficio migranti ha curato le pratiche amministrative di 1.748 persone. Per la CGIL il tesseramento, è bene ribadirlo, non è solo un atto amministrativo, ma rappresenta la condizione essenziale per l'autonomia. Vive dei contributi di chi liberamente si iscrive alla CGIL e chiede tutela collettiva ed individuale. La CGIL propone una legge sulla rappresentanza e la certificazione degli iscritti.